

Accesso al credito. Dallo scorso settembre è pienamente operativo Fidiprof, il consorzio che offre una copertura su misura per i liberi professionisti - Vale per finanziamenti fino a 100mila euro

Così il prestito trova una garanzia

Pagina a cura di
Chiara Bussi
Flavia Landolfi

Ottenerne finanziamenti dalle banche è spesso una strada obbligata per avviare o sviluppare l'attività. Un'esigenza che accomuna le Pmi e i liberi professionisti, in particolare quelli più giovani. Spesso, tuttavia, l'accesso al credito si rivela un percorso a ostacoli in assenza di sufficienti garanzie. Una possibile soluzione è il ricorso al sistema dei confidi: questi strumenti consentono di fornire garanzie collettive, facilitando l'erogazione di finanziamenti a costi e tassi ridotti grazie alle convenzioni con le banche.

Accanto ai confidi "classici", nel 2011 **Confprofessioni** ha dato vita a Fidiprof, il primo consorzio di garanzia fidi tra professionisti e per i professionisti. È infatti totalmente dedicato al supporto al credito dei singoli e in forma associata: dai centri di elaborazione dati agli studi medici e dentistici, passando per le società di ingegneria e quelle tra avvocati. Il consorzio è diventato pienamente operativo nel settembre dello scorso anno, di pari passo con gli adeguamenti normativi necessari. Finora hanno bussato alla porta di Fidiprof commercialisti, veterinari, dentisti e psicologi, ma potenzialmente lo strumento è aperto a tutti i professionisti (ordinistici e non).

Per ottenere una garanzia occorre rispettare una serie di requisiti. Ecco dunque le istruzioni per l'uso per arrivare alla meta senza intoppi. In primo luogo è necessario essere soci di Fidiprof, con il pagamento di una quota di iscrizione. Attualmen-

te i soci sono circa 1.200. La richiesta può essere inoltrata direttamente dalla banca, dato che il confidi ha siglato convenzioni con i principali istituti nazionali e con quelli presenti sul territorio. In alternativa la domanda può essere presentata via e-mail. Il lavoratore autonomo o il titolare di uno studio associato che intendono usufruire della garanzia devono compilare un modulo con i dati anagrafici e tutti i dettagli sulla tipologia del finanziamento richiesto (mutui, fidi, anticipo delle fatture, tanto per fare alcuni esempi). Oltre alla documentazione fiscale e, se necessario, tutti i preventivi e/o il business plan. Fidiprof può rilasciare garanzie per finanziamenti fino a un massimo di 100mila euro da 36 fino a 60 mesi, con possibilità di deroga da parte del cda.

I requisiti minimi di accesso sono quelli di affidabilità economico-finanziaria. «Fino a poco tempo fa - spiegano da Fidiprof - le banche affidavano la gestione del libero professionista alla gestione "private" oppure a quella delle Pmi, senza entrare troppo nel merito dell'attività professionale svolta dall'interessato. In questo senso il nostro confidi è in grado di agevolare l'accesso al credito di un professionista, anche grazie a una maggiore conoscenza delle caratteristiche specifiche del suo lavoro».

Le richieste di garanzia transitano per le segreterie centrali di Fidiprof (a Milano e Roma). Qui vengono valutate e istruite direttamente oppure tramite il network presso le sedi di **Confprofessioni** di Vicenza, Torino, Bologna e Napoli. I tempi di risposta variano tra i 15 giorni e un mese e dipendono dalla tipologia della pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Beneficiari

Finora le richieste più frequenti sono state avanzate da commercialisti, veterinari, dentisti e psicologi. Possono richiedere garanzie i professionisti ordinistici e non

1.200

ISTRUZIONI PER L'USO

I SOCI

Sono i soci di Fidiprof. Per ottenere una garanzia occorre far parte della società cooperativa

Che cos'è

Fidiprof è il primo consorzio di garanzia fidi tra liberi professionisti costituiti come società cooperativa. Offre garanzie per l'accesso al credito per i titolari di partita Iva e gli studi.

I requisiti

Occorre essere soci del confidi per poter richiedere una garanzia. La quota di iscrizione è di 250 euro. I requisiti minimi di accesso alla garanzia sono quelli di affidabilità economico-finanziaria (la cosiddetta bancabilità).

Come si presenta la domanda

La richiesta di garanzia (per finanziamenti fino a 100mila euro dai 36 fino ai 60 mesi) può essere inoltrata direttamente dalla banca o online all'indirizzo fidiprof@confprofessioni.eu.

I documenti

Occorre compilare un modulo scaricabile anche online (www.fidiprof.eu) e fornire tutti i dettagli anagrafici del richiedente, la documentazione fiscale, i dettagli sul finanziamento e/o il business plan

Il sistema Confidi.

La riforma è naufragata ma le associazioni insistono sulla stabilità

In principio fu la legge delega, un polmone per via normativa che avrebbe dovuto dare ossigeno in quantità più che abbondante a tutto il sistema delle garanzie sul credito. Un percorso lungo e faticoso che però nel 2016 diede vita a una legge delega approvata dal Parlamento. Chi seguì la vicenda sa poi di quel che accadde con lo scadere a febbraio dei primi ternini per emanare i decreti delegati e, come nella migliore tradizione degli atti mancati, la proroga chiesta e ottenuta dalle associazioni. Invano. La pietra tombale sulla riforma dei confidi porta la data del 18 agosto 2017.

Ma le associazioni rappresentative dei consorzi che erogano alle imprese e ai liberi professionisti garanzie per i finanziamenti bancari oggi lavorano pancia a terra per tenere in piedi un sistema provato dalla lunga crisi dell'economia italiana. E con l'addio alla riforma ora gli occhi sono puntati sull'altra riforma, quella cioè che dovrebbe rivoluzionare il funzionamento del Fondo di garanzia per le Pmi. «Si trattava - dice Nico Gronchi, presidente di Italia Comfidi - di due gambe di un'operazione più strutturata e che puntava a rendere forte e stabile il sistema del credito in generale e quello dei confidi in particolare». Gronchi è però fiducioso: «Abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che la riforma del Fondo Pmi andrà in porto nel 2019».

Si tratta di uno snodo importantissimo, perché ridisegna tutto il meccanismo di accesso, assegnando ai confidi un ruolo più marcato e soprattutto più stabile. «Basti pensare alla tripartita contenuta nella riforma - dice Gianmarco Dotto, presi-

dente di Assoconfidi e rappresentante di Federconfidi Confindustria - che per i finanziamenti fino a 120mila euro stabilisce garanzie appunto ripartite su tre soggetti: banche, Fondo Pmi e appunto i confidi».

C'è poi tutto il capitolo sul rating, parametro cardine per la valutazione economica delle imprese che per forza di cose passerà per lo snodo dei confidi, da sempre radicate sul territorio e da sempre connesse al mondo imprenditoriale. «Tutto passerà attraverso il sistema dell'accreditamento dei confidi - aggiunge Ezio Maria Reggiani, presidente di FidiProf nato in pancia di **Confprofessioni** e interamente dedicato al mondo degli studi -. Ma riformare i confidi è necessario perché è cruciale dare solidità a un elemento cardine del sistema del credito in Italia».

Ora si ripartirà ma l'idea delle associazioni è di evitare la lunga discussione di una nuova delega e di puntare dritto su un decreto legislativo di emanazione governativa. La via meno lunga per stabilizzare i 318 confidi italiani che, secondo i dati 2017 di Bankitalia, hanno generato garanzie per 8,6 miliardi e permesso così al sistema delle imprese, soprattutto piccole e micro, di accedere a 20 miliardi di finanziamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 miliardi

I finanziamenti

I prestiti sui quali i confidi hanno erogato garanzie alle imprese italiane



Reddito di cittadinanza Esperti a confronto con Confprofessioni

● Approfondire il significato del reddito di cittadinanza e delle politiche di reddito minimo e le loro conseguenze su economia, lavoro e mondo libero professionale, grazie ad alcuni esperti di questi temi. Questo l'obiettivo del convegno, gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato da Confprofessioni Marche, col patrocinio di Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche, in programma, oggi pomeriggio dalle 14.30, ad Ancona, nella Sala Pagoda "Pino Ricci" nel palazzo delle Marche di piazza Cavour 23. Dopo l'apertura dei lavori affidata al presidente di Confprofessioni Marche Gianni Giacobelli e al direttore di Confprofessioni Franco Valente, e ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, il coordinatore dell'Assemblea dei presidenti di Confprofessioni Andrea Dilli guiderà gli interventi dei relatori in programma a partire dalle 15: Gianluca Busilacchi, Giuseppe Allegri e Ileana Piazzoni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giovedì riunione a Confindustria

Sviluppo della città Confronto a più voci

Confindustria, Ordini e **ConfProfessioni** ragioneranno insieme

Giovedì alle 17, nel salone di Confindustria, sarà tenuto un confronto pubblico su buone prassi, metodologie e strumenti che possono facilitare la crescita territoriale della città. Titolo dell'evento "Realtà economiche e sviluppo territoriale: confronto sul Metodo Reggio ProAttiva".

Dopo i saluti del presidente di Confindustria e l'introduzione di Dominella Quagliata del consiglio nazionale di **Confprofessioni**, le confederazioni che promuovono il confronto pubblico animeranno una tavola rotonda ponendo in evidenza punti di forza e criticità degli strumenti di evoluzione socio-economica del territorio cittadino. La tavola rotonda sarà partecipata da: Claudio Aloisio, presidente di Confersercentia; Giuseppe Nucera, presidente di Confindustria

Reggio; Antonino Dattola, vice presidente di **Confprofessioni** Calabria e dal prof. Massimiliano Ferrara, coordinatore del Corso di Studio Magistrale in "Economics" del DiGiEc-Università Mediterranea.

Seguiranno gli interventi programmati degli ordini Professionali territoriali. Saranno presenti: Francesca Giuffrè, presidente dell'Ordine degli Agronomi; Nadia Laganà, consigliera dell'Ordine degli Assistenti Sociali; l'arch. Santo Salvatore Vermiglio, presidente dell'Ordine degli Architetti; Alberto Panuccio, presidente dell'Ordine degli Avvocati; Stefano Poeta, presidente dell'Ordine dei Commercialisti; Flaviana Tuzzo, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro; Domenico Condelli, presidente dell'Ordine degli Ingegneri; Francesco Biasi, consigliere dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e Francesco Campolo, presidente dell'Ordine degli Psicologi. ◀



■ CONFINDUSTRIA Giovedì tavola rotonda Un confronto pubblico sul Metodo Reggio ProAttiva

Confindustria, Confesercenti, Confprofessioni e gli Ordini Professionali si confrontano sullo sviluppo territoriale della città, giovedì 5 luglio, alle ore 17.00, presso il salone di Confindustria Reggio Calabria, sarà realizzato un confronto pubblico su buone prassi, metodologie e strumenti che possono facilitare la crescita territoriale della città di Reggio Calabria. Titolo dell'evento "Realtà economiche e sviluppo territoriale: confronto sul Metodo Reggio ProAttiva".

Dopo i saluti del presidente di Confindustria, dott. Giuseppe Nucera, che ospita

l'evento, e l'introduzione di Dominella Quagliata del Consiglio Nazionale di Confprofessioni, le confederazioni che promuovono il confronto pubblico animeranno una tavola rotonda ponendo in evidenza punti di forza e criticità degli strumenti di evoluzione socio-economica del territorio cittadino. La tavola rotonda sarà partecipata da Claudio Aloisio, presidente di Confesercenti Reggio Calabria; da Giuseppe Nucera, presidente di Confindustria Reggio Calabria; da Antonino Dattola, vice presidente di Confprofessioni Calabria.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Welfare fa bene all'Italia... e alle PMI

Il welfare fa crescere le imprese e fa bene al Paese, ed è molto positivo il fatto che le PMI ci credano sempre di più. È quanto emerge dall'ascolto degli oltre 4 mila imprenditori italiani intervistati per il Rapporto 2018 – Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che per il terzo anno ha analizzato il livello di welfare in 4.014 piccole medie imprese italiane (circa il doppio rispetto al 2016) superando nei tre anni le 10 mila interviste.

Il Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Il Rapporto 2018 mette in evidenza una stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione aziendale: questi fattori, secondo il 42,1% delle imprese, sono il principale obiettivo nelle scelte di welfare. Il 35,6% delle imprese intervistate dichiara,

infatti, di aver aumentato la propria produttività come conseguenza di una maggiore soddisfazione dei lavoratori. Questo vale ancor di più per le aziende molto attive nel welfare: il 63,5% conferma di aver ottenuto un incremento produttivo. Nei prossimi 3-5 anni, il 52,7% delle Pmi si propone un'ulteriore crescita del welfare aziendale, in particolare negli ambiti di: salute e assistenza; conciliazione vita e lavoro; giovani, formazione e mobilità sociale.

Le piccole medie imprese sono oggi sempre più protagoniste del cambiamento sociale e crescono sensibilmente le aziende attive nel welfare – cioè

quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti – in almeno 4 delle 12 aree: erano il 25,5% nel 2016, oggi sono il 41,2%. In particolare, sono raddoppiate le aziende molto attive (in almeno 6 aree) dal 7,2% del 2016 al 14,3% quest'anno, a dimostrazione di una maggiore consapevolezza del loro ruolo sociale. Dal Rapporto emergono tre priorità per il Paese e per le imprese che possono trovare soluzione grazie al welfare aziendale: salute e assistenza, conciliazione vita e lavoro, giovani, formazione e sostegno alla mobilità sociale.



Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo Professionisti a confronto

LINK: <https://www.cronacheancona.it/2018/07/01/reddito-di-cittadinanza-e-politiche-di-reddito-minimo-professionisti-a-confronto/112196/>

Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo Professionisti a confronto ANCONA - Lunedì 2 luglio dalle 14.30 l'incontro pubblico con le riflessioni di Gianluca Busilacchi, Giuseppe Allegri e Ileana Piazzoni, relatori del convegno promosso da **Confprofessioni** Marche domenica 1 luglio 2018 - Ore 10:25 0 0 0 0 0 0 0 0 Giuseppe Allegri Approfondire il significato del reddito di cittadinanza e delle politiche di reddito minimo e le loro conseguenze su economia, lavoro e mondo libero professionale, grazie ad alcuni dei massimi esperti in Italia di questi temi. Questo l'obiettivo del convegno, gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato da **Confprofessioni** Marche, col patrocinio di Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche, che sarà ospitato lunedì 2 luglio dalle 14,30 ad Ancona, nella Sala Pagoda "Pino Ricci" del Consiglio Regionale di piazza Cavour. L'apertura dei lavori affidata al presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli e al direttore di **Confprofessioni** Franco Valente, e ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, il coordinatore dell'Assemblea dei presidenti di **Confprofessioni** Andrea Dilli guiderà gli interventi dei relatori. Gianni Giacobelli Dalle 15, Gianluca Busilacchi, professore del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Macerata, autore di "Welfare e diritto al reddito - Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27", con la sua relazione su 'Reddito di cittadinanza o reddito minimo ? Le differenze concettuali. Sostenibilità e finanziamento delle politiche contro la povertà in Italia,' effettuerà un confronto specifico tra le esperienze internazionali in materia. "Il mio intervento si concentrerà su tre aspetti- spiega Gianluca Busilacchi -. Innanzitutto, su un chiarimento di natura concettuale: che cosa è davvero il reddito di cittadinanza? Quale la differenza con le politiche di reddito minimo garantito? Si ripercorreranno sinteticamente le principali proposte teoriche avanzate su questo tema, per poi concentrarsi sulla analisi delle concrete misure di reddito minimo presenti in Europa, cercando di comprendere come si sono evolute e come stanno funzionando. In conclusione, una disamina della situazione italiana, cercando di comprendere perché nel nostro paese le politiche di reddito minimo garantito hanno sempre trovato tanta difficoltà ad essere introdotte". Gianluca Busilacchi Successivamente, interverrà Giuseppe Allegri, ricercatore, docente in Scienze Politiche, Sociali e Giuridiche dell'Università degli Studi della Tuscia e dell'Università "La Sapienza" di Roma, socio fondatore di Basic Income Network Italia e coautore di "Il Quinto Stato" e "La furia dei cervelli". Il suo contributo 'Reddito di base, tra autonomia e solidarietà. Per un nuovo welfare tra reti, città e UE' esaminerà più approfonditamente l'ambito europeo. "Nel contesto globale - sottolinea - è bene partire dalla consapevolezza che oltre un secolo dopo l'introduzione dell'assicurazione sociale obbligatoria prevista da Otto von Bismarck, settanta anni dopo il Rapporto di Sir William Beveridge e il suo Welfare universale di impronta anglosassone, si tratta di pensare e realizzare nel concreto un sistema di garanzie sociali all'altezza delle trasformazioni economiche e produttive che viviamo, in cui il percorso dal reddito minimo garantito al reddito di base può rappresentare l'opzione più adeguata e al contempo trasformativa della società e della mentalità delle persone, per tenere insieme libertà e solidarietà". "Per l'arretrato contesto italiano - aggiunge Giuseppe Allegri -, ancora privo di protezioni sociali individuali e universalistiche, è probabilmente assai importante parlare dell'introduzione di un nuovo diritto sociale fondamentale (un vero e proprio *ius Existentiae*) che parta dal reddito minimo garantito nel quadro di un Welfare universalistico, per contrastare l'impoverimento di una larga parte della società. Ma non si tratta solamente di una pur necessaria "lotta alla povertà", quanto di un adeguamento agli standard degli altri Paesi d'Europa e poi di un vero e proprio investimento pubblico per valorizzare gli spazi di libertà della persona, permettere di rifiutare i ricatti e la dipendenza familiare, patriarcale, caritatevole, etc. e promuovere quindi una maggiore autodeterminazione delle proprie scelte di vita e lavoro, in un quadro di solidarietà sociale che restituisca

fiducia al rapporto tra individuo, società ed istituzioni". Ileana Piazzoni In conclusione, Ileana Piazzoni, concentrerà la propria analisi su 'Il reddito di inclusione (REI), che cos'è, come è stato costruito, lo stato dell'attuazione, il ruolo delle Regioni le prospettive future, il confronto con le altre proposte'. "Il Reddito di Inclusione - osserva la relatrice di maggioranza del disegno di legge sul contrasto alla povertà nella XVII legislatura- è la prima misura nazionale di contrasto alla povertà, la prima misura di reddito minimo. La gradualità del suo finanziamento è stata dettata dalla necessità di accompagnarne l'estensione con il rafforzamento progressivo dei servizi territoriali, senza i quali è impossibile mettere in atto una vera strategia di inclusione sociale. Monitorare e valutare gli aspetti che stanno funzionando e quelli che stanno invece rivelando criticità, verificare le differenze di attuazione nelle varie regioni italiane, comparare i risultati con quelli degli altri paesi europei, sono azioni essenziali per poter intervenire al completamento e al miglioramento di una misura indispensabile e innovativa per il welfare italiano". © RIPRODUZIONE RISERVATA

in collaborazione con **CONFPROFESSIONI** **GESTIRE L'IMPRESA**

Il professionista 4.0: connesso ed esperto di scenari futuribili

App, piattaforme web-based e droni stanno ridisegnando il lavoro dei professionisti. La rivoluzione digitale è una realtà che non spaventa più gli studi, ma un'esigenza di mercato

a cura della redazione



IL TAGLIO DEL NASTRO DELLA NUOVA SEDE DI CONFPROFESSIONI MILANO

Si calcola che 34 milioni di italiani siano connessi a Internet e passano in media sei ore e otto minuti al giorno davanti a Pc e tablet; gli smartphone invece assorbono due ore e 20 minuti al giorno. Benvenuti nell'era digitale, una rivoluzione che sta modificando profondamente la società, la pubblica amministrazione, l'industria e anche le libere professioni. Se fino a qualche tempo fa, infatti, l'avvento del digitale veniva vissuto come una minaccia dal mondo dei professionisti, oggi non si parla più di una opportunità da cogliere o da cestinare, ma di un'es-

igenza imprescindibile per stare al passo con le trasformazioni del mercato dei servizi professionali. Scenari futuribili? Visioni avveniristiche? Progetti utopici? Tutt'altro. Le testimonianze di veterinari, ingegneri, notai e agronomi presentate all'Open Day di **Confprofessioni** Milano, che si è svolto il 14 giugno scorso in occasione dell'inaugurazione della nuova sede confederale alla presenza di numerosi ospiti delle istituzioni, dell'università e del mondo delle libere professioni, sono una realtà del presente digitale, che si può già toccare con mano. Piattaforme di condivisio-

ne, applicazioni per smartphone, progetti web-based, utilizzo di droni che stanno trasformando il mercato dei servizi professionali. «L'innovazione digitale non ha colto di sorpresa il mondo delle professioni», afferma il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Il professionista gioca e giocherà un ruolo a tutto campo nella trasformazione digitale della società, ruolo che gli consentirà anche di orientarne

l'evoluzione. Il mondo delle professioni diventerà quindi il perno della trasformazione digitale "a misura d'uomo" della società».

Si tratta di un processo quasi certamente irreversibile che coinvolge la gestione degli studi professionali e richiede significativi

IL PROFESSIONISTA GIOCA E GIOcherà UN RUOLO A TUTTO CAMPO NELLA DIGITAL TRANSFORMATION DELLA SOCIETÀ IN CUI VIVE

investimenti economici per riposizionare le attività professionali. Un processo che vede impegnata in prima fila **Confprofessioni** che sta elaborando "Il Manifesto del Professionista 4.0" per declinare sulle libere professioni i temi dell'"Impresa 4.0", "Smart Cities" e "Agenda Digitale", ma anche per dare un contributo ai processi di trasformazione della società e della macchina statale resi possibili grazie alla rivoluzione digitale. «Non un semplice slogan - chiosa Stella - ma un vero e proprio percorso e un impegno concreto e realistico per cavalcare al meglio la rivoluzione digitale, assicurando crescita, occupazione, qualità dei servizi erogati e lavoro umanizzante».

EMERGENZA GIOVANI, TRE NODI DA SCIogliere PER IL LAVORO

C'è una fascia, sempre più giovane e sempre più consistente che fatica a trovare sbocchi nel mercato del lavoro. Anche in un settore vivace e attrattivo come quello degli studi professionali. Non a caso "Lavoro, giovani e inclusione sociale" è l'altro tema che ha caratterizzato l'Open day di **Confprofessioni** Milano, che ha acceso un faro sulle cause specifiche che ostacolano il ricambio generazionale. La tavola rotonda, coordinata

dal giornalista del Corriere della Sera Dario Di Vico, ha visto la partecipazione di Vincenzo Ferrante, ordinario di diritto del lavoro all'Università Cattolica di Milano. Quindi dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano, Pierfrancesco Majorino; di Alessandro Rota Porta, giuslavorista ed editorialista de *Il Sole 24 Ore*; e infine del fondatore e presidente di "Comunità Nuova", don Gino Rigoldi. Dal dibattito sono emersi

quelli che, a giudizio dei relatori, rappresentano i tre principali ostacoli frapposti tra i giovani e l'ingresso negli studi professionali: innanzitutto un disallineamento tra i percorsi formativi universitari e le esigenze di competenze trasversali e innovative nelle professioni. Poi i costi elevati per aprire uno studio professionale. E in ultima analisi una pressione fiscale che, di fatto, disincentiva qualsiasi iniziativa di autoimpiego.

Reddito di cittadinanza, le riflessioni degli esperti

LINK: <http://www.centropagina.it/ancona/ancona-reddito-di-cittadinanza-le-riflessioni-degli-esperti/>

Attualità Reddito di cittadinanza, le riflessioni degli esperti Gianluca Busilacchi, Giuseppe Allegri e Ileana Piazzoni, relatori del convegno di **Confprofessioni** Marche, si confronteranno sul tema lunedì 2 luglio nella sede del Consiglio Regionale ad Ancona Di - 1 luglio 2018 ANCONA - Approfondire il significato del reddito di cittadinanza e delle politiche di reddito minimo e le loro conseguenze su economia, lavoro e mondo libero professionale, grazie ad alcuni dei massimi esperti in Italia di questi temi. Questo l'obiettivo del convegno, gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato da **Confprofessioni** Marche, col patrocinio di Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche, lunedì 2 luglio, dalle 14:30, ad Ancona, presso la Sala Pagoda "Pino Ricci" Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche (Piazza Cavour 23). Alle 14:30, dopo l'apertura dei lavori affidata al presidente di **Confprofessioni** Marche, Gianni Giacobelli e al direttore di **Confprofessioni**, Franco Valente, e ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, il coordinatore dell'Assemblea dei presidenti di **Confprofessioni** Andrea Dilli guiderà gli interventi dei relatori. Dalle 15, Gianluca Busilacchi, professore del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Macerata, autore di "Welfare e diritto al reddito - Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27", con la sua relazione su "Reddito di cittadinanza o reddito minimo ? Le differenze concettuali. Sostenibilità e finanziamento delle politiche contro la povertà in Italia," effettuerà un confronto specifico tra le esperienze internazionali in materia: «Il mio intervento si concentrerà su tre aspetti - spiega Busilacchi -. Innanzitutto, su un chiarimento di natura concettuale: che cosa è davvero il reddito di cittadinanza? quale la differenza con le politiche di reddito minimo garantito? Si ripercorreranno sinteticamente le principali proposte teoriche avanzate su questo tema, per poi concentrarsi sulla analisi delle concrete misure di reddito minimo presenti in Europa, cercando di comprendere come si sono evolute e come stanno funzionando. In conclusione, una disamina della situazione italiana, cercando di comprendere perché nel nostro paese le politiche di reddito minimo garantito hanno sempre trovato tanta difficoltà ad essere introdotte». Successivamente, intervorrà Giuseppe Allegri, ricercatore, docente in Scienze Politiche, Sociali e Giuridiche dell'Università degli Studi della Tuscia e dell'Università "La Sapienza" di Roma, socio fondatore di Basic Income Network Italia e coautore di "Il Quinto Stato" e "La furia dei cervelli". Il suo contributo, "Reddito di base, tra autonomia e solidarietà. Per un nuovo welfare tra reti, città e UE", esaminerà più approfonditamente l'ambito europeo: «Nel contesto globale - sottolinea - è bene partire dalla consapevolezza che oltre un secolo dopo l'introduzione dell'assicurazione sociale obbligatoria prevista da Otto von Bismarck, settanta anni dopo il Rapporto di Sir William Beveridge e il suo Welfare universale di impronta anglosassone, si tratta di pensare e realizzare nel concreto un sistema di garanzie sociali all'altezza delle trasformazioni economiche e produttive che viviamo, in cui il percorso dal reddito minimo garantito al reddito di base può rappresentare l'opzione più adeguata e al contempo trasformativa della società e della mentalità delle persone, per tenere insieme libertà e solidarietà». «Per l'arretrato contesto italiano - aggiunge Giuseppe Allegri -, ancora privo di protezioni sociali individuali e universalistiche, è probabilmente assai importante parlare dell'introduzione di un nuovo diritto sociale fondamentale (un vero e proprio *ius Existentiae*) che parta dal reddito minimo garantito nel quadro di un Welfare universalistico, per contrastare l'impoverimento di una larga parte della società. Ma non si tratta solamente di una pur necessaria "lotta alla povertà", quanto di un adeguamento agli standard degli altri Paesi d'Europa e poi di un vero e proprio investimento pubblico per valorizzare gli spazi di libertà della persona, permettere di rifiutare i ricatti e la dipendenza familiare, patriarcale, caritatevole, etc. e promuovere quindi una maggiore autodeterminazione delle proprie scelte di vita e lavoro, in un quadro di solidarietà sociale che restituisca fiducia al rapporto tra individuo, società ed istituzioni». In conclusione, Ileana Piazzoni, concentrerà la propria analisi su "Il reddito di inclusione (REI)",

che cos'è, come è stato costruito, lo stato dell'attuazione, il ruolo delle Regioni, le prospettive future, il confronto con le altre proposte: «Il Reddito di Inclusione - osserva la relatrice di maggioranza del disegno di legge sul contrasto alla povertà nella XVII legislatura - è la prima misura nazionale di contrasto alla povertà, la prima misura di reddito minimo. La gradualità del suo finanziamento è stata dettata dalla necessità di accompagnare l'estensione con il rafforzamento progressivo dei servizi territoriali, senza i quali è impossibile mettere in atto una vera strategia di inclusione sociale. Monitorare e valutare gli aspetti che stanno funzionando e quelli che stanno invece rivelando criticità, verificare le differenze di attuazione nelle varie regioni italiane, comparare i risultati con quelli degli altri paesi europei, sono azioni essenziali per poter intervenire al completamento e al miglioramento di una misura indispensabile e innovativa per il welfare italiano». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi dello Studio professionale e nuove misure di sostegno al ...

LINK: <http://www.mysolution.it/lavoro/informazioni/news/2018/06/29/nuova-pagcrisi-dello-studio-professionale-e-nuove-misure-di-sostegno-al-reddito...>

Crisi dello Studio professionale e nuove misure di sostegno al reddito dei lavoratori 29 GIUGNO 2018 In data 25 giugno 2018, **Confprofessioni** ha informato che a tutela dei lavoratori che non possono beneficiare degli ammortizzatori sociali perché esclusi dalla platea dei destinatari o per decorrenza delle prestazioni già ricevute, Ebipro garantirà un sostegno al reddito in caso di crisi dello studio professionale. Nel dettaglio, a fronte di dimostrate situazioni di difficoltà economica certificata da adeguata documentazione, lo Studio ha la facoltà, previo specifico accordo sindacale, di determinare un intervento di riduzione dell'orario di lavoro. In tal caso, Ebipro interverrà con un contributo pari al 30% della normale retribuzione oraria lorda persa alla riduzione di orario nel limite massimo del 50% dell'orario settimanale conseguentemente originario fino ad un massimo di 520 ore (riproporzionate per i part-time) nell'arco di 12 mesi. Antiriciclaggio e sostegno al reddito Antiriciclaggio e sostegno al reddito www.mysolution.it è una testata registrata al Tribunale di Milano - Reg. N. 82 del 22/02/2010. Direttore responsabile: Elio Cipriani. ©Copyright CESI Multimedia S.r.l. - Via Vittoria Colonna, 7 - 20149 Milano, Telefono 02.36165.200 - e-mail info@cesimultimedia.it

Festeggiamenti in onore di San Paolo: standing ovation per il ...

LINK: <https://www.calabriapost.net/attualita/festeggiamenti-in-onore-di-san-paolo-standing-ovation-per-il-gruppo-teatrale-del-santuario>



Rilancio della Città: incontro di Confindustria, Confesercenti, **Confprofessioni** e Ordini professionali Reggio Calabria. Giovedì 5 luglio, alle ore 17.00, presso il salone di Confindustria Reggio Calabria, sarà realizzato un confronto pubblico su buone prassi, metodologie e strumenti che possono facilitare la crescita territoriale della città di Reggio Calabria. Titolo dell'evento "Realtà economiche e sviluppo territoriale: confronto sul Metodo Reggio ProAttiva". Dopo i saluti del Università Mediterranea: dal 2 luglio aperte le iscrizioni per i test di Architettura Reggio Calabria. L'Università Mediterranea apre le iscrizioni ai corsi a numero chiuso di Architettura dell'anno accademico 2018/2019, per: il Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Architettura (Classe L 17) - Dipartimento PAU, con 76 posti disponibili; al Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Classe LM-4 c.u.) - Dipartimento DArTe, con 150 posti disponibili. Reggio Calabria. Piana: controllo straordinario dei carabinieri Reggio Calabria. Nel corso di un servizio di controllo del territorio eseguito nei giorni scorsi, che ha visto impiegate oltre 150 pattuglie delle Compagnie di Gioia Tauro, Taurianova e Palmi, è stata arrestata 1 persona e un'altra deferita in stato di libertà, inoltre sono state controllate complessivamente 855 persone e 601 veicoli, eseguite 40 perquisizioni domiciliari e Reggio Calabria, l'Università festeggia 50 anni: ecco i dettagli dell'evento Reggio Calabria. Cinquant'anni fa, con istanza del Commissario prefettizio del Consorzio per l'Istituto Universitario di Architettura di Reggio Calabria, nasceva il nucleo fondativo dell'Ateneo reggino. Il riconoscimento legale arrivò con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 giugno 1968 n. 1543 che sanciva la nascita del Libero Istituto Universitario di Architettura. Le A Campo Calabro l'evento della Royal Dance: special guest il ballerino Stefano De Martino Reggio Calabria. La Royal Dance apre i festeggiamenti di Sant'Antonio da Padova con lo spettacolo di fine anno. Due gli appuntamenti in Piazza Giovanni Paolo II di Campo Calabro. Domani 30 giugno 2018, alle ore 21.30, , sotto la guida del direttore artistico Davide Calarco si esibiranno i ballerini e le ballerine della scuola di danza. "Awards - Kermesse di Varietà" è il secondo Copyright © 2018 CALABRIAPOST - Trib. RC n. 14/2013 Direttore responsabile: Gianluca Del Gaiso Associazione "P4C" via Reggio Modena 22 Rc - CF 92084720801 Redazione Ideocoop a r.l.

Francesco Mazzella nel direttivo nazionale ANF. Alessandro Barbieri, consigliere

LINK: <http://www.ildispariquotidiano.it/francesco-mazzella-nel-direttivo-nazionale-anf-alessandro-barbieri-consigliere/>



Francesco Mazzella nel direttivo nazionale ANF. Alessandro Barbieri, consigliere 5 ore ago 5 ore ago
L'Associazione Nazionale Forense, sabato, ha rinnovato i propri vertici associativi ed ha confermato la Segreteria Generale all'avv. Luigi Pansini del Foro di Bari. È entrato a far parte del Direttivo Nazionale l'avv. Francesco Mazzella mentre l'avv. Alessandro Barbieri è stato confermato Consigliere Nazionale. L'ANF è iscritta nell'elenco delle Associazioni forensi maggiormente rappresentative ex L. n. 247/2012, conta 53 sedi in tutta Italia, aderisce alla Confederazione dei Liberi Professionisti **Confprofessioni** ed è da sempre attiva nella rappresentanza degli interessi degli Avvocati Italiani. L'impegno degli avvocati Mazzella e Barbieri al recente Congresso Nazionale di Palermo, l'attività di studio ed approfondimento della Riforma della Professione Forense dell'anno 2012 e dei relativi Regolamenti attuativi, nonché l'attività svolta, nel Foro di Napoli, con il Sindacato Forense di Napoli hanno consentito ai due legali ischitani di avere un importante riconoscimento in ambito nazionale che potrà, sicuramente, favorire le necessarie sinergie politiche - istituzionali per affrontare il tema della stabilizzazione della Sezione Distaccata di Ischia. Il tema della giustizia di prossimità è infatti ritornato di forte attualità dopo essere stato inserito nel contratto di governo e potrebbe essere inserito nei temi congressuali al prossimo Congresso Nazionale Forense, che si terrà a Catania, nel mese di ottobre. Gli Avvocati Mazzella e Barbieri parteciperanno l'11 ed il 12 luglio, con altri due colleghi isolani, Elena Fortuna e Francesco Cellamare, alla competizione elettorale che eleggerà i Delegati del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e potranno portare avanti la battaglia a tutela del presidio di giustizia sull'isola d'Ischia

"Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo", domani il ...

LINK: <https://picchionews.it/attualita/reddito-di-cittadinanza-e-politiche-di-reddito-minimo-domani-il-convegno-ad-ancona>



WhatsApp Approfondire il significato del reddito di cittadinanza e delle politiche di reddito minimo e le loro conseguenze su economia, lavoro e mondo libero professionale, grazie ad alcuni dei massimi esperti in Italia di questi temi. Questo l'obiettivo del convegno, gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato da **Confprofessioni** Marche, col patrocinio di Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche, domani, dalle 14:30, ad Ancona, presso la Sala Pagoda "Pino Ricci" Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche (Piazza Cavour 23). Alle 14:30, dopo l'apertura dei lavori affidata al presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli e al direttore di **Confprofessioni** Franco Valente, e ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, il coordinatore dell'Assemblea dei presidenti di **Confprofessioni** Andrea Dilli guiderà gli interventi dei relatori. Dalle 15, Gianluca Busilacchi, professore del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Macerata, autore di "Welfare e diritto al reddito - Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27", con la sua relazione su Reddito di cittadinanza o reddito minimo? Le differenze concettuali. Sostenibilità e finanziamento delle politiche contro la povertà in Italia, effettuerà un confronto specifico tra le esperienze internazionali in materia: "Il mio intervento si concentrerà su tre aspetti - spiega Gianluca Busilacchi -. Innanzitutto, su un chiarimento di natura concettuale: che cosa è davvero il reddito di cittadinanza? quale la differenza con le politiche di reddito minimo garantito? Si ripercorreranno sinteticamente le principali proposte teoriche avanzate su questo tema, per poi concentrarsi sulla analisi delle concrete misure di reddito minimo presenti in Europa, cercando di comprendere come si sono evolute e come stanno funzionando. In conclusione, una disamina della situazione italiana, cercando di comprendere perché nel nostro paese le politiche di reddito minimo garantito hanno sempre trovato tanta difficoltà ad essere introdotte". Successivamente, intervorrà Giuseppe Allegri, ricercatore, docente in Scienze Politiche, Sociali e Giuridiche dell'Università degli Studi della Tuscia e dell'Università "La Sapienza" di Roma, socio fondatore di Basic Income Network Italia e coautore di "Il Quinto Stato" e "La furia dei cervelli". Il suo contributo, Reddito di base, tra autonomia e solidarietà. Per un nuovo welfare tra reti, città e UE, esaminerà più approfonditamente l'ambito europeo: "Nel contesto globale - sottolinea - è bene partire dalla consapevolezza che oltre un secolo dopo l'introduzione dell'assicurazione sociale obbligatoria prevista da Otto von Bismarck, settanta anni dopo il Rapporto di Sir William Beveridge e il suo Welfare universale di impronta anglosassone, si tratta di pensare e realizzare nel concreto un sistema di garanzie sociali all'altezza delle trasformazioni economiche e produttive che viviamo, in cui il percorso dal reddito minimo garantito al reddito di base può rappresentare l'opzione più adeguata e al contempo trasformativa della società e della mentalità delle persone, per tenere insieme libertà e solidarietà". "Per l'arretrato contesto italiano - aggiunge Giuseppe Allegri -, ancora privo di protezioni sociali individuali e universalistiche, è probabilmente assai importante parlare dell'introduzione di un nuovo diritto sociale fondamentale (un vero e proprio *Ius Existentiae*) che parta dal reddito minimo garantito nel quadro di un Welfare universalistico, per contrastare l'impovertimento di una larga parte della società. Ma non si tratta solamente di una pur necessaria "lotta alla povertà", quanto di un adeguamento agli standard degli

altri Paesi d'Europa e poi di un vero e proprio investimento pubblico per valorizzare gli spazi di libertà della persona, permettere di rifiutare i ricatti e la dipendenza familiare, patriarcale, caritatevole, etc. e promuovere quindi una maggiore autodeterminazione delle proprie scelte di vita e lavoro, in un quadro di solidarietà sociale che restituisca fiducia al rapporto tra individuo, società ed istituzioni". In conclusione, Ileana Piazzoni, concentrerà la propria analisi su Il reddito di inclusione (REI), che cos'è, come è stato costruito, lo stato dell'attuazione, il ruolo delle Regioni le prospettive future, il confronto con le altre proposte: "Il Reddito di Inclusione - osserva la relatrice di maggioranza del disegno di legge sul contrasto alla povertà nella XVII legislatura- è la prima misura nazionale di contrasto alla povertà, la prima misura di reddito minimo. La gradualità del suo finanziamento è stata dettata dalla necessità di accompagnarne l'estensione con il rafforzamento progressivo dei servizi territoriali, senza i quali è impossibile mettere in atto una vera strategia di inclusione sociale. Monitorare e valutare gli aspetti che stanno funzionando e quelli che stanno invece rivelando criticità, verificare le differenze di attuazione nelle varie regioni italiane, comparare i risultati con quelli degli altri paesi europei, sono azioni essenziali per poter intervenire al completamento e al miglioramento di una misura indispensabile e innovativa per il welfare italiano". Condividi l'articolo con i tuoi amici!

Reggio Calabria: Confindustria, Confesercenti, **Confprofessioni** e gli Ordini Professionali si confrontano sullo sviluppo territoriale della città

LINK: <http://www.strettoweb.com/2018/06/reggio-calabria-confindustria-confesercenti-confprofessioni/722202/>



Reggio Calabria: Confindustria, Confesercenti, **Confprofessioni** e gli Ordini Professionali si confrontano sullo sviluppo territoriale della città 29 giugno 2018 17:12 | Ilaria Quattrone Foto StrettoWeb / Salvatore Dato 29 giugno 2018 17:12 Confindustria, Confesercenti, **Confprofessioni** e gli Ordini Professionali si confrontano sullo sviluppo territoriale della città di Reggio Calabria Giovedì 5 luglio, alle ore 17.00, presso il salone di Confindustria Reggio Calabria, sarà realizzato un confronto pubblico su buone prassi, metodologie e strumenti che possono facilitare la crescita territoriale della città di Reggio Calabria. Titolo dell'evento "Realtà economiche e sviluppo territoriale: confronto sul Metodo Reggio ProAttiva". Dopo i saluti del presidente di Confindustria, dott. Giuseppe Nucera, che ospita l'evento, e l'introduzione della dott.ssa Dominella Quagliata del Consiglio Nazionale di **Confprofessioni**, le confederazioni che promuovono il confronto pubblico animeranno una tavola rotonda ponendo in evidenza punti di forza e criticità degli strumenti di evoluzione socio-economica del territorio cittadino. La tavola rotonda sarà partecipata dal dott. Claudio Aloisio, presidente di Confesercenti Reggio Calabria; dal dott. Giuseppe Nucera, presidente di Confindustria Reggio Calabria; dal dott. Antonino Dattola, vice presidente di **Confprofessioni** Calabria e dal prof. Massimiliano Ferrara, coordinatore del Corso di Studio Magistrale in "Economics" del DiGiEc - Università Mediterranea di Reggio Calabria. Seguiranno gli interventi programmati degli Ordini Professionali territoriali. Saranno presenti la dott.ssa Francesca Giuffrè, presidente dell'Ordine degli Agronomi; la dott.ssa Nadia Laganà, consigliera dell'Ordine degli Assistenti Sociali; l'arch. Santo Salvatore Vermiglio, presidente dell'Ordine degli Architetti; l'avv. Alberto Panuccio, presidente dell'Ordine degli Avvocati; il dott. Stefano Poeta, presidente dell'Ordine dei Commercialisti; la dott.ssa Flaviana Tuzzo, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro; l'ing. Domenico Condelli, presidente dell'Ordine degli Ingegneri; il dott. Francesco Biasi, consigliere dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e il dott. Francesco Campolo, presidente dell'Ordine degli Psicologi. Prima delle conclusioni sarà aperto un dibattito con le cittadine e i cittadini che vorranno partecipare all'evento.